

Domani conferenza stampa del Comitato unitario

Il punto sulla questione della Mostra veneziana

Si prospetta una manifestazione politico-culturale promossa da cineasti e lavoratori: verrebbero proiettati i film che gli autori italiani hanno negato all'attuale gestione della rassegna lagunare

Il punto sulla questione della Mostra cinematografica di Venezia, e sulla lotta degli autori, lavoratori, del movimento e di una democrazia sostanziale della istituzione, verrà fatto nel corso di una conferenza stampa in programma per domani, mercoledì, alle ore 12, a Roma, nella sede unitaria delle due associazioni degli autori, in via Principe Azzurro 1/a, dal Comitato unitario di agitazione (ANAC, AACI, SAL, FILS, FILS, UIL, spettacolo). Un comunicato del Comitato, diffuso ieri, fa riferimento alla presa di posizione espressa dalle organizzazioni sindacali e professionali il 1 giugno scorso (in essa si ribadivano le precise responsabilità dei lavoratori e degli autori cinematografici per l'avvio di una profonda riforma della Mostra e della Biennale nel suo complesso) e a un recente incontro avvenuto, su richiesta del commissario straordinario alla Biennale, Filippo Longo, con il commissario stesso e i suoi collaboratori circa la manifestazione cinematografica.

Nella conferenza stampa di domani, «i responsabili degli organismi rappresentativi facenti parte del Comitato» — associazioni degli autori e degli autori, sindacati dello spettacolo — «riferiranno alla stampa italiana ed estera — è detto nel

Allo Sferisterio di Macerata

«Butterfly» senza eccessi sentimentali

Raina Kabaivanska protagonista di una raffinata e intelligente edizione dell'opera pucciniana

le prime

Cinema Una tomba aperta...

una bara vuota Una tomba aperta... una bara vuota ci propone in modo alquanto grossolano gli esasperanti conflitti psicologici di tre donne costrette a «partirsi» lo stesso uomo, il quale, tra l'altro, soffre di atroci complessi di colpa, perché si sente responsabile della morte di Helen, sua prima moglie. Tenendo conto anche del «fantasma», dunque, il conto sale a quattro, ed è necessario, ai fini del racconto, sfoltire con ferma decisione il cast. L'opera si compie in modo predestinato, a base di collette. Il fine giustifica i mezzi, dicono, e l'epilogo favorisce la fannullone prediletta lasciando le altre, esenzu, sul terreno. Il film è tutto qui, e il racconto scorre lento, soffo, privo del minimo sostegno, diretto da un certo Al Bagran, che, a modo suo, si affaccia con gli effetti cromatici. Gli interpreti di questo «galliccio» italo spagnolo sono José Antonio Amor, Daniele Giordano e Teresa Gimpera.

vice Franco Enriquez lascia lo Stabile di Torino (e passa a quello di Roma?) TORINO, 10 Franco Enriquez ha lasciato, dopo appena un anno, il Teatro Stabile di Torino. Ne dà notizia un comunicato del Consiglio di amministrazione dello Stabile, nel quale si informa che il regista ha detto no alla proposta di una «direzione collegiale». Enriquez-Messina. Il Consiglio di amministrazione ne ha preso atto, e procederà prossimamente alla nomina di un'altra persona da affiancare a Neuz-Messina. Profondo commo

zione consistenza le voci di una nomina di Franco Enriquez alla direzione del Teatro Stabile di Roma, nomina che avverrebbe al di fuori e al di sopra di ogni concreta discussione e decisione sulla riforma democratica e sul decentramento dell'istituzione.

Si è conclusa la manifestazione

La realtà spoletina ha scosso il Festival

Il «Requiem tedesco» di Brahms eseguito nel tradizionale concerto in piazza - Dall'intesa realizzata tra operai e artisti la premessa per togliere alla rassegna il suo carattere intellettualistico ed eclettico

Dal nostro inviato SPOLETO, 10 Il Festival è finito: come una villeggiatura breve. Appena si incomincia a star bene, bisogna riprendere la valigia, e via. Una villeggiatura, come una tregua (impossibile) dalla routine quotidiana, che finisce col prevalere. Il Festival è un po' così, per quanto giunto alla quindicesima edizione (e noi l'abbiamo visto nascere). Non è ancora, cioè, un fatto che si inserisca unitariamente nel ritmo vero di questa città. A volte, poi, il Festival è come un bambino caparbio. Prende, per esempio, l'impugnatura nei confronti della statua (una «Sibilla») scolpita da Anna Mahler, che per fortuna, bruciata com'è, sta ancora lì al «suo» posto. Ma, sullo scorcio finale delle manifestazioni, il Festival villeggiante, appena estraneo alla città, bambino caparbio, ha sentito il distacco dalla realtà, manifestando un'ansia di superarlo. Il Festival, cioè, si è lasciato impressionare, commuovere dalla situazione di Spoleto, che è situazione di grave crisi economica e ha portato una sua concreta solidarietà agli operai della «Pozzi», che hanno occupato la fabbrica di ceramica. La consapevolezza degli operai (sono in lotta da un me-

se) ha comportato un tale controllo, che il Festival non ha subito alcun «intralcio». La città, infatti, scende in scoperta ora che il Festival è finito. Tengono conto anche di questo coloro al quale le tende innalzate in piazza dagli operai, per raccogliere la solidarietà del prossimo, parevano dar fastidio, come a dire: «ci mancava pure questo». Benché la coscenza del Festival si è svegliata, e ne diamo atto. Il ricavato d'una giornata di spettacoli è stato devoluto agli operai in lotta e alla società. Per stabilire un contatto durevole tra il Festival e la fabbrica. Sono cose certamente in contasto alle parole pronunciate molti anni fa, per esempio dall'on. La Malfa, già a proposito della crisi spoletina sulla quale il campo governativo, c'è ora il silenzio.

Notti diurne di Jacqueline



Jacqueline Bisset (nella foto) sarà la principale interprete femminile di «Notte americana», il film che François Truffaut comincerà a girare nel prossimo settembre. Nel gerbo del cineasta «notte americana» è un'espressione che sta a significare una ripresa effettuata in pieno giorno, ma con l'uso di un filtro che la faccia sembrare girata, appunto, di notte. Il film — di cui sarà protagonista Jean-Pierre Léaud — narnerà la storia di una «troupe» cinematografica dal primo giro di manovella al momento in cui registra, allora i tecnici si separano avendo terminato il loro lavoro

Crisi nel carrozzone di Messina-Taormina

Si dimette il direttore del Festival delle Nazioni denunciando lo spostamento a destra imposto alla rassegna

Dalla nostra redazione PALERMO, 10. Il critico cinematografico Guglielmo Biraghi si è dimesso dalla direzione del Festival delle Nazioni, la manifestazione più importante, ma non per questo meno discussa, dell'ormai imminente ma sempre chiacchierata rassegna cinematografica internazionale di Messina-Taormina. Le dimissioni costituiscono un dichiarato atto di protesta contro il comitato organizzatore del Festival (cioè l'Ente provinciale del turismo di Messina), l'autamente forgiato dal governo regionale, anche proprio per questa manifestazione, che lo stesso Biraghi accusa di un pesante e illegale tentativo di restaurazione a destra. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione dell'EPPT di istituire — contro le norme statutarie del festival — un comitato di direzione della rassegna e addirittura all'insaputa dello stesso Biraghi — una vice direzione del Festival, per sistemare un giornale di sinistra, che il festivalista messinese La Gazzetta del Sud, che rivela, come ha scritto Biraghi in un duro telegramma a Roma, «la precisa volontà di inserire nella manifestazione persone che rappresentano forze politicamente diverse dalle originarie, e comunque inaccettabili», al da rendere

Documento del Sindacato

Un decentramento vero chiesto dai musicisti toscani

I dirigenti del Teatro Comunale sembrano considerare l'attività nei vari centri della regione come elemento accessorio all'iniziativa nel capoluogo rivendicata una programmazione rinnovata

FIRENZE, 10. La Sezione toscana del Sindacato musicisti italiani, in vista delle impegnative scadenze che riguardano il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Sovvitalia e della direzione artistica del Teatro Comunale ha espresso in un documento un articolato giudizio sulla situazione dell'ente, insieme con i propri orientamenti per una politica culturale più incisiva ed adeguata alle esigenze della società. Senza voler sottovalutare alcune positive realizzazioni, quali l'avvio di un'attività regionale (peraltro ottenuta a prezzo di dure battaglie), si ritiene che le iniziative condotte da un ben preciso settore politico culturale del consiglio di amministrazione, e in consultazione degli Enti locali della regione, (soltanto episodica finora e bisognosa di contenuti meno improvvisati), è necessario sottolineare come le iniziative corrono il rischio di perdere in incisività e mordente di fronte all'atteggiamento dei responsabili artistici e amministrativi dell'Ente, che tende a considerare l'attività decentrata come un elemento accessorio all'attività cittadina, e di una programmazione globale di un'attività culturale regionale.

Uno spettacolo su Savonarola alla Festa di San Miniato

SAN MINIATO, 10. La ventesima Festa del teatro si terrà a San Miniato dal 26 luglio al 1 agosto: l'Istituto culturale di San Miniato, in collaborazione con il teatro Savonarola di Michel Suffran, realizzata dal Collettivo cooperazione teatrale. La regia è curata da José Quaglio, il direttore artistico è Marcello Bertini, Guido Bondi, Stefano Bracci, Puccio Cingola, Riccardo Perraucchi, Antonio Pierdoli, Maurizio Romoli, Libero Sansavini, Pino Sansotta, Aroldo Trieri, Claudio Trionfi, Toni Troso; Michele Suffran, medico a Bourdeaux, dove è nato quarant'anni fa, è autore di una cinquantina di testi radiofonici e originali televisivi, e saggi letterari che gli hanno fatto vincere, tra gli altri, il Grand Prix della Città di Bourdeaux nel 1968. Suffran è stato colpito dal destino del sole di Satana da Bernard Saverio che muore sul patibolo come eretico, ribelle al potere temporale dei Medici e al potere spirituale di Alessandro VI papa instaurato nella Firenze dei 400 la sovrantà di Cristo; l'ha interessato soprattutto la fase storica nella quale si inquadra il dramma. Il Savonarola di Suffran tende presentare personaggi e situazioni di attualità, il crocevia di correnti opposte e tendenze di senso. Si cerca della propria autenticità. La regia è stata affidata a Quaglio, del quale a San Miniato si ricordano ancora Sotto il sole di Satana e Uomini. Il segretario particolare è Eliot e Querele contro i mesi ha diretto due spettacoli su Giordano Bruno e Tommaso Campanella.

in breve

- Festival di canto corale «Bartok» BUDAPEST, 10. Nella città ungherese di Debrecen si è svolto il quinto Festival internazionale di canto corale dedicato alla memoria del grande compositore ungherese Bela Bartok. Oltre ai cori ungheresi hanno preso parte al Festival otto complessi corali stranieri, tra cui il corpo degli studenti dell'Istituto tecnologico di Leningrado Lensevot, che si è guadagnato un premio speciale. De Broca prepara «Pezzi scelti» PARIGI, 10. Il regista Philippe De Broca ha in progetto la lavorazione di un film tratto da una sceneggiatura di Jacques Lanzmann: «Morcau, choisis» («Pezzi scelti»). Il film trae spunto dalla vicenda di alcuni feriti rimasti coinvolti in un incidente stradale ai quali vengono trapiantati degli organi appartenenti ad un criminale condannato a morte. E' morto il maestro Ramboldi COMO, 10. E' morto stamane nella sua abitazione di Como per un improvviso collasso, all'età di 71 anni, il Maestro Giuseppe Ramboldi, noto compositore di canzoni di successo degli anni '30 e '40. Fra le sue canzoni più note figurano «Balocchi e profumi» e «Una coppa di champagne». Film di Rossellini su Alberti e Cosimo de' Medici FIRENZE, 10. Roberto Rossellini si trova da alcuni giorni a Firenze, da alcuni giorni è in villa in vista dell'inizio delle riprese di due film che realizzerà per la televisione italiana, «Cosimo de' Medici» e «Leon Battista Alberti».

RAI TV

controcanale

LA FOLLIA DEL MARCHESE - Mantenendo, e anzi forse accorciando, il taglio dell'ora della narrazione, Edmo Fenoglio è riuscito a conferire una indubbia forza di suggestione alla puntata finale della sua avventura in La Follia del Marchese di Roccaverdana di Luigi Capuana. Ci sembra che in questa ultima opera, il regista abbia affinato i suoi mezzi espressivi. L'azione è quasi del tutto dei pretesti smi e dei complicamenti formali che in passato lo inducevano a squilibrare, l'azione drammatica procedeva per scori rapidi e densi, senza lasciar posto a pause contemplative; e le immagini possedevano una capacità evocativa che andava divenendo più intensa con il maturare dell'azione. Fenoglio ha ritrovato l'inquadratura: Agrippina sedeva accanto al muro nella stanza della casa di Roccaverdana, radde con gli occhi nel «costume» ma anche nella struttura della Sicilia feudale. A questa possibilità, comunque, Fenoglio ha teloromano l'inizio e quindi non ci resta che giudicare il suo lavoro in base a quel che il regista ha voluto che fosse: una costruzione di quella «struttura della coscienza» che Capuana costruì nel corso di vent'anni. E, su questa base, ci sembra che il teloromano di questa costruzione di quella «struttura della coscienza» che Capuana costruì nel corso di vent'anni. E, su questa base, ci sembra che il teloromano di questa costruzione di quella «struttura della coscienza» che Capuana costruì nel corso di vent'anni. E, su questa base, ci sembra che il teloromano di questa costruzione di quella «struttura della coscienza» che Capuana costruì nel corso di vent'anni.

oggi vedremo

- SPORT (1°, ore 17) In ripresa diretta, va in onda questo pomeriggio la cronaca dell'arrivo della nona tappa del «Tour de France», alle prese in questi giorni con la faticosa ascesa del Pirenei. L'altro evento di questa giornata è la partita di calcio, il ritorno dell'impresa, alcuni appiedati dalla furata dei pneumatici, altri protagonisti di incidenti anche gravi. Si potrebbe dire che la catena del Pirenei è la «prova del nove» per i ciclisti che partecipano al «Tour»; il plotone di testa si assottiglia e i superstiti consolidano con i loro compagni la volata finale. Merckx permettendo, beninteso. QUEL GIORNO (1°, ore 22) L'inchiesta di stasera intitolata L'ascesa al potere di Allende, è dedicata alla «via cinema al socialismo» espressa e consolidata dal senatore Salvador Allende che, a capo di una coalizione di sinistra comprendente il partito comunista, ripropone un clamoroso successo, poco meno di due anni fa alle elezioni presidenziali in Cile. E' stato quello l'inizio di una nuova era, di una svolta democratica, i cui primi passi com'erano sono stati mossi in un clima, carico di tensione, provocato dallo spirito rovinista della forza reazionaria duramente sconfitta, ma ancora «sostenuta» dal governo degli Stati Uniti, sensibilmente preoccupato da un «cambio della guardia» che spezza ogni suo potere egemonico nel paese. Durante i sessanta giorni intercorsi fra la vittoria elettorale e la ratifica da parte del Parlamento il Cile visse giorni d'incubo mentre le forze democratiche di tutto il mondo esprimevano ansia e speranza. Il popolo cileno seppe bene amministrare la libertà conquistata, isolando ogni tentativo di provocatione, sconfiggendo su una base di equità, il tentativo di «graciamanto». Nel corso del programma verranno ricostruiti fatti e sensazioni di quegli storici sessanta giorni, lasciando la parola ai protagonisti, primo tra tutti Salvador Allende. I MICROBI INTORNO A NOI (2°, ore 21,15) Comincia stasera una nuova trasmissione scientifica in tre puntate; partendo dalla constatazione scientifica che la vita microbica è una delle condizioni che rendono possibile ogni altra forma di vita, da quella umana a quella vegetale, il realizzatore, Giulio Macchi dimostra come l'uomo abbia sempre sfruttato a proprio vantaggio la vita dei microbi. programmi Villani. Regia di Claudio Fino. 22,00 Quel giorno di un'ora. Il ciclo di film di Allende. 23,00 Telegiornale TV secondo 21,00 Telegiornale 21,15 I microbi intorno a noi Prima puntata del ciclo di film di Allende condotto da Giulio Macchi. 22,15 E' stata una bellissima partita Secondo episodio. «Il campione in testa» di Giuseppe D'Agata. Interpreti: Marisa Bartoli, Pupo De Luca, Antonio Meschini, Aldo Sala, Vittorio Duse, Daniela Goggi, Toni Ucci, Marcello Tusco, Massimo Giulliani. Regia di Mino Guerrini. TV nazionale 17,00 Sport Ciclismo: ripresa diretta dell'arrivo della nona tappa del «Tour de France». 18,15 La TV dei ragazzi «Il coccoantavole» di Tippet, Tappette, Toppette». 19,15 Telegiornale sport Cronache italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Uno del due Problemi polizieschi di Enrico Roda. «L'altra donna» Interpreti: Nando Gazzolo, Laura Efrikian, Paola Bacchi, Gianfranco Barra, Dario De Grassi, Attilio Corsini, Elena De Merik, Armando Branca, Anna Maria Ackermann, Pietro Villani. Regia di Claudio Fino. 22,00 Quel giorno di un'ora. Il ciclo di film di Allende. 23,00 Telegiornale Radio 1° 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattino musicale; 6,30: Concerto; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Disco per l'estate; 12,15: Le olimpie letterarie di uno scapoto viaggiatore; 14,10: Suo pomeriggio; 16: Per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come parlo; 18,40: Tarocchi; 18,55: Pechi di bravura; 19,30: Questa Napoli; 20,20: Ernal; musica di Verdi. Direttore G. Gavazzini; 22,10: Intervento musicale; 22,20: Andata e ritorno. Radio 2° GIORNALI RADIO Ore: 6,30 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30. Gi il mattino: 7,40; Buon giorno; 8,14; Musica espressa; 8,40; Suoni e colori; 9,14; Tarocchi; 9,50; e il Fiore n. 13 e di S. De Montepini; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Chiamata Remo; 10,35: L'Intervento; 12,40: All'ordinamento; 13,56: Come e perché; 14: Disco per l'estate; 15,15: Concerto; 15,45: Almanacco; 17,55: Cicciano; 18,10: Concerto; 18,30: Long-playing; 19: Mese aiur le professori; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Suoni e colori; 21,40: Zia Lina e di P. Dennis; 23,05: Repubblica; 23,20: Musica leggera. Radio 3° Ore 9,30: Sannarino in Italia; 10: Concerto; 11,15: Musica italiana; 11,45: Concerto barocco; 12,20: Intervento specialistico; 13: Intermzzo; 14: Salotto; 14,30: Disco in vetrina; 15,40: Concerto; 17,20: Festival d'Autunno; 17,35: Jazz; 18: Musica leggera; 18,15: Concerto; 18,45: La crisi della musica; 19,15: Concerto; 20,15: L'arte del disegno; 21: Giornale del Terzo - Sette anni di Franco; 21,40: Rappresentazione; La sonate di Paganini; 22,58: L'ari ricicvati.